



«Bisogna restare sereni. Come dice l'on. Renato Brunetta (Forza Italia) "questa è robeta". (sta parlando del



buco di Tremonti e della stangata, ndr) Sarà. Ma le donne che, invece della Borsa di Tokio guardano a quella della spesa, sanno che la "robeta" al mercato costa sempre di più». Enzo Biagi, Corriere della Sera, 11 luglio

La scandalosa odissea della Cap Anamur

Ecco la Bossi-Fini al lavoro: impediscono ai profughi del Sudan di scendere a terra minacciano il capitano che li ha salvati, spaventano chi può dare aiuto in alto mare La nave vergogna è ferma a Porto Empedocle, scortata da carabinieri e finanziari

DALL'INVIATO Roberto Monteforte

A BORDO DELLA CAP ANAMUR Domenica 12 luglio, ore 20. Posizione nautica 37° 15 Nord e 0,13° 31 Est. La Cap Anamur è ancorata ad un miglio da Porto Empedocle. Sotto la stretta sorveglianza delle forze di polizia. Ci sono tutte. Motovedette della Guardia Costiera, della Finanza e dei Carabinieri, gommoni della Polizia. Neanche fosse una nave pirata o trasportasse armi. Il Viminale vuole chiedere l'incriminazione del comandante Schmidt.

SEGUE A PAGINA 7

Iniziativa

Manda un'e-mail al Viminale

A PAGINA 7

AVVISO AI NAVIGANTI

Enrico Fierro

La «Cap Anamur», la nave dei disperati che rolla nelle acque di Porto Empedocle è l'immagine della vergogna delle leggi italiane su immigrazione, asilo politico e rifugiati. Quei 37 disgraziati che aspettano una mano tesa dall'Italia sono la denuncia vivente della disumanità della politica. Quegli uomini che fuggono da fame, miseria, guerra, morte, e l'ostinato, cavilloso rifiuto del governo italiano ad offrirgli «un bicchiere d'acqua, un pezzo di pane e una stuoia per dormire» (padre Teresino Serra, comboniano), tutto ciò è il frutto di un governo che ha costruito un muro al centro del Mediterraneo.

SEGUE A PAGINA 7

Tutti contro il pericolo pubblico numero uno



La nave «Cap Anamur» scortata si avvicina in acque territoriali italiane a Porto Empedocle

Foto di Alessandro Fucarini/Agf

Elezioni

KERRY EDWARDS UN'ALTRA AMERICA

Robin Cook

Un fatto senza precedenti quello che vede la povertà intellettuale del presidente Bush lasciare un varco all'avvento del più potente candidato alla vicepresidenza Usa che si ricordi. La rete neocoon che attualmente tesse le fila della politica fa capo a Dick Cheney, ed è stato lui in persona a scegliere i suoi uno per uno. E le avventure estere di cui si è resa protagonista l'amministrazione americana sono state messe in moto proprio dall'asse Cheney-Rumsfeld. Quando Paul O'Neill fu destituito dalla carica di Segretario al Tesoro, non fu il Presidente, bensì Dick Cheney a telefonargli invitandolo a fare le valigie. Ed è esclusivamente a lui che è affidato il compito di dirigere il Congresso - anche se il suo recente scatto di nervi in Senato, quando gli vennero chiesti maggiori particolari sull'accordo riguardante l'Iraq stipulato con la Halliburton di cui era stato direttore generale, potrebbe aver fatto precipitare le sue quotazioni.

SEGUE A PAGINA 27

Berlusconi contestato: «Vai via, buffone»

Il premier arriva a Palazzo Chigi e lo fischiano. Poi lite a cena con gli alleati: tutto rinviato ad oggi

Devolution

INVASIONI BARBARICHE

Vasco Errani

Dopo tante parole e tanti ultimatum sulla devolution penso occorra, anche qui, un'operazione-verità. La verità è che la riforma votata in prima lettura in Senato non è federalismo ma l'altra faccia speculare del centralismo (che ha fatto fiasco). Entrambi spezzano il filo della solidarietà, dividono il Paese, trasformano lo Stato in un grande supermercato.

SEGUE A PAGINA 25

Conflitti

LA TRUFFA DELL'INTERESSE

Giuseppe Giulietti

L'approvazione della legge sul conflitto d'interessi è una delle richieste programmatiche poste da Follini a Berlusconi. Non pochi quotidiani italiani hanno sottolineato il «coraggio istituzionale» del segretario dell'Udc. Non vi è dubbio che aver posto questo tema e quello dell'autonomia della Rai siano questioni equivalenti, nel linguaggio della Casa della Libertà, ad una autentica sfida.

SEGUE A PAGINA 27

Marcella Ciarnelli

ROMA La verifica per Berlusconi e soci inizia all'insegna dei fischi. «A casa, a casa». «Tornatene a casa, buffone...», urla la piccola folla davanti a Palazzo Chigi. Poi via ai tavoli separati ma non si sblocca nulla: la maggioranza litiga, il vertice rinviato ad oggi.

LOMBARDO A PAG. 2 e 3

Tel Aviv

Bomba uccide una soldatessa Sharon accusa l'Aja

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11

Violante

«Berlusconi è la malattia del Paese»

Simone Collini

ROMA «Vista la drammaticità della situazione, non è in gioco l'avvenire del centrodestra, ma quello del Paese». Luciano Violante vede «un eccesso di attenzione su microproblemi» rappresentati da tavoli e lettere, interim e penultimatum, quando oggi siamo di fronte al «macroproblema Italia».

SEGUE A PAGINA 4



Iraq

I RACCONTI DEL TIGRI

Robert Fisk

Navigando sulle acque verdi del Tigri, passiamo davanti alla vecchia scuola a suo tempo frequentata da Saddam Hussein, alla Mustansariya University risalente al 13° secolo, al ministero della Difesa semidistrutto dalle bombe. Saleh Mohamed Fawzi spegne il motore del traghetto, e così scivoliamo lentamente sotto un grande ponte ferroviario costruito in passato dagli inglesi. «Ti posso raccontare tutto su Saddam, perché è cresciuto proprio laggiù», mi dice indicando col suo braccio abbronzato il quartiere di al-Khurkh avvolto in una umida caligine. Il cortile della scuola frequentata dall'ex dittatore dà sul fiume: uno spiazzo di cemento giallastro su cui campeggiano due misere reti da calcetto.

SEGUE A PAGINA 25

Poesia per il Tevere

ROMA, MIO FIUME ANCHE TU

Roberto Cotroneo

Dal 14 luglio prossimo i cittadini romani scopriranno che il fiume Tevere è un fiume molto poetico. Lo scopriranno guardando i muraglioni che fanno da argine al fiume tra Ponte Sant'Angelo e Ponte Umberto. Su quei muraglioni saranno riportati, attraverso grandi pannelli, e in tutte le lingue del mondo i versi che i più grandi poeti hanno dedicato al fiume che attraversa Roma. I testi saranno di Virgilio, di Dante, di Marlowe, di Montaigne, di Quevedo. E poi Goethe, Belli, D'Annunzio, Pirandello. Fino a Paolo Volponi, Pier Paolo Pasolini, Ingeborg Bachman.

SEGUE A PAGINA 26

Noi & Loro di Maurizio Chierici

Il muro del Corriere

Quando il muro di Berlino si è sbriciolato nei souvenir che i turisti comprano sulle bancarelle, ci eravamo illusi che i muri fossero finiti, e per sempre. Del resto non servono. Secoli fa, appena i cinesi hanno alzato la grande muraglia, sono stati travolti da invasioni senza pietà. Ecco perché il muro di Israele evoca nuovi dispiaceri. E il muro che invoca il Comitato di Redazione del Corriere della Sera fa capire come sia profondo il malessere dell'informazione

italiana quasi alla deriva in uno spazio dove la trasparenza ogni giorno ingriscisce. Il Comitato lancia un appello a giornalisti, collaboratori, tipografi, lettori e ogni cittadino. Invita a «pretendere sia alzato un muro tra gli interessi di tutti gli azionisti e il giornale». Perché «è sotto gli occhi di tutti la partita di potere giocata attorno a via Solferino dalle più importanti forze economiche».

SEGUE A PAGINA 26

Schumacher
In Inghilterra vittoria numero dieci
Pauroso incidente a Jarno Trulli
BASALÙ A PAGINA 13

Musica
Vai al concerto e compri subito il cd
Novità dagli Usa ma anche da Elio
BOCCONETTI A PAGINA 17

www.forus.it (800-929291) numero verde gratuito
Trova un PUNTO FORUS in ogni città
prestito dipendenti
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie e PENSIONATI INPDAP.
Anche se con altre trattative in busta paga, altri finanziamenti in corso, sprovvisti di conto corrente o con protesti e pignoramenti.
da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA.
FORUS SPA
Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 3,2%. T.A.E.G. dal 8,11% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili con il nostro ufficio.